

Finanza verde

Ambienta scommette sull'industria sostenibile

FRANCESCO SPINI

Il più grande fondo di private equity specializzato in sostenibilità parla italiano, è nato nel 2007 a Milano (con sedi anche a Düsseldorf e Londra) e si chiama Ambienta. A dispetto del nome, «il nostro scopo non è salvare il mondo, non ci muovono ragioni etiche, ma di business», chiarisce subito il fondatore e amministratore delegato Nino Tronchetti Provera. La finalità, dopotutto, è quella tipica del private equity, ossia realizzare ritorni a doppia cifra.

La filosofia di Ambienta, oltre 500 milioni di masse in gestione, muove dal grande problema mondiale dei tempi moderni: il vertiginoso aumento della popolazione, salita in 70 anni da 2,5 a 7 miliardi, con i suoi due corollari. Ovvero la scarsità delle risorse naturali e un inquinamento galoppante. «Ci occupiamo di aziende industriali in Europa, dove siamo campioni del mondo in sostenibilità». Che non è un settore specifico ma un tema trasversale a tutti i comparti produttivi e, nel complesso, vale oltre 2 mila miliardi di dollari. Ambienta così non acquisisce industrie che si occupano di «inventare» il futuro tra macchine elettriche o energie rinnovabili. Piuttosto sceglie tra le piccole e medie imprese che proprio per le soluzioni che offrono «risultano più

competitive delle altre». Una volta acquisite il loro business viene portato nel mondo, con un processo di internazionalizzazione.

Finora, attraverso i suoi due portafogli, Ambienta ha effettuato 21 investimenti (tutti dalle famiglie azioniste, tranne che in un caso), di cui 9 in Italia. Mediamente negli ultimi 5 anni i ricavi delle società inserite in portafoglio sono saliti del 10%, del 25% dal 2008. «Negli anni abbiamo potuto creare oltre 500 posti di lavoro, senza dover contare su sussidi pubblici», dice Tronchetti.

Le ultime due operazioni hanno riguardato tedesca Mikrotron e la svizzera SF Filters. La prima è una società specializzata nella produzione di sistemi di visione ad alta velocità: vengono utilizzati per l'automazione di processi produttivi e, come tali danno una maggiore efficienza nell'uso delle risorse, riducendo l'uso di energia e lo spreco di materiali. L'altra, invece, è una società che produce filtri industriali dalle molteplici applicazioni (idrocarburi, aria, acqua, gas...). Altro recente investimento è la Oskar Nolte, che fa vernici a base acqua per l'industria del legno e in particolare per i produttori di pannelli per i mobili Ikea. Il suo atout? «Essere riuscita ad abbattere i solventi dal 30% a meno dell'1%, riuscendo in questo modo a ridurre drasticamente anche i costi».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

